



L'ingresso dell'ospedale Santissima Annunziata

63
MILA MQ

195
MILIONI DI EURO

325
POSTI LETTO

8
SALE OPERATORIE

«Garantite tutte le discipline»

Anche il neo direttore dell'Asl ha in qualche modo preso parte alla realizzazione dello studio di fattibilità dell'ospedale che dovrà essere a servizio degli oltre 200 mila cittadini dell'area nord della provincia Granda.

«Il nostro ruolo - ha precisato **Giuseppe Guerra**, già direttore del presidio ospedaliero Savigliano-Saluzzo e profondo conoscitore delle due realtà - è stato solamente quello di quantificare ai professionisti indicati dalla Regione (AGM Project Consulting, ndr) le necessità di salute di questo territorio, tenendo conto che il nuovo ospedale dovrà essere un Dea di I livello e garantire, come minimo, lo stesso livello di assistenza oggi fornito dalle strutture di Savigliano e Saluzzo. Abbiamo individuato diversi percorsi, ma ovviamente si tratta di indicazioni suscettibili a modifiche o miglioramenti. Sono stati fatti dei ragionamenti sulle esigenze dell'area medica, dell'area chirurgica, di quella materno-infantile e sul dimensionamento della Terapia intensiva».

La superficie totale della struttura, indicata anche nel documento fatto circolare dalla Regione, dovrebbe essere di 63 mila metri quadri (la grandezza di quasi nove campi da calcio di serie A), mentre il numero di posti letto è 325. «È un'ipotesi, formulata sulla base delle modalità di trattamento delle patologie e ricovero che, nel corso



Giuseppe Guerra



Luigi Icardi

del tempo, possono evolvere e modificarsi - continua Guerra -. Complessivamente, sull'area Savigliano-Saluzzo-Fossano resteranno 400 letti: l'ospedale di Fossano continuerà a svolgere l'importante ruolo di centro riabilitativo post-acuzie, mentre nella nuova struttura troveranno casa tutte le specialità oggi ospitate negli altri due ospedali».

Stando alle indicazioni fornite

dall'Asl, dovrebbero essere realizzate 8 sale operatorie.

Come specificato dal direttore generale, lo studio di fattibilità non è entrato nel dettaglio. «Non sappiamo dove verrà costruito, ma sappiamo che c'è un budget di 195 milioni di euro a disposizione. Le nostre proposte sono state formulate anche sulla base di questo».

a.g.

“Ragionando a livello di distretto, saranno mantenuti i 400 posti, con Fossano specializzato nella riabilitazione

G. GUERRA direttore generale Asl Cn1

UN OSPEDALE DI QUADRANTE

rete ospedaliera piemontese - continua l'assessore Icardi - nasce non solo dall'esigenza di un miglioramento degli aspetti gestionali e strutturali risultati critici, ma anche a seguito della eccezionale sollecitazione ai servizi sanitari nazionale e regionali che si è dovuta fronteggiare a causa della pandemia.

Per il nuovo ospedale di Savigliano-Saluzzo, che verosimilmente verrà costruito nella prima periferia della nostra città, la Regione prevede una spesa di 195 milioni di euro. Risorse che, come già dichiarato dagli stessi amministratori torinesi, potrebbe anticipare l'Inail inserendo il progetto nel suo piano triennale di investimenti sanitari. In quel caso, la Regione pagherebbe una sorta di "rata" annuale all'ente previdenziale rientrando poco per volta della spesa. Tuttavia, in questi mesi, altre ipotesi si sono fatte avanti: grazie alle risorse del Pnrr, è possibile che a Torino siano destinati fondi ad hoc, un po' come accaduto per le case di comunità (ex case della salute), finanziate con soldi in arrivo dall'Europa.

«La necessità per la Regione di innovare e riorganizzare la

rete ospedaliera piemontese - continua l'assessore Icardi - nasce non solo dall'esigenza di un miglioramento degli aspetti gestionali e strutturali risultati critici, ma anche a seguito della eccezionale sollecitazione ai servizi sanitari nazionale e regionali che si è dovuta fronteggiare a causa della pandemia.

Con questo piano andiamo ad intervenire su realtà del patrimonio sanitario piemontese che hanno evidenziato condizioni e stato d'uso obsoleto e generato rilevanti costi di gestione e di manutenzione, con l'obiettivo di migliorare l'umanizzazione dei servizi sotto il profilo della qualità delle strutture, delle relazioni con il cittadino/paziente, dell'efficacia delle prestazioni e della competenza professionale.

Il sistema sanitario sta affrontando una profonda trasformazione rivolta non solo all'innovazione del modello organiz-

I rischi di essere senza vaccino

Nella settimana dal 15 al 21 gennaio, che dalle stime degli epidemiologi della Regione Piemonte dovrebbe essere stato il momento di massima circolazione del virus per questa quarta ondata, i casi positivi sono stati l'1,6% tra i vaccinati con il ciclo primario completo (oltre 3,4 milioni di persone con la doppia dose o il monodose nel caso di chi ha ricevuto Johnson&Johnson). Una percentuale che sale a circa il 5% tra coloro che non si sono ancora vaccinati o che solo di recente hanno fatto la prima dose (798 mila persone sull'intera popolazione piemontese con più di 5 anni d'età attualmente vaccinabile).

I ricoveri in terapia intensiva sono stati 13 su 100 mila tra i non vaccinati e 1 su 100 mila tra i vaccinati. La mortalità nell'ultima settimana ha riguardato persone con più di 40 anni e i decessi sono stati 18,4 su 100 mila tra i non vaccinati over40 contro 2,8 su 100 mila tra quelli vaccinati. «Questo significa che i non vaccinati hanno un rischio circa 12 volte più grande di finire in terapia intensiva e circa sette volte maggiore, dopo i 40 anni, di morire a causa del Covid», spiegano dalla Regione.



Dovrebbe essere realizzata a Savigliano, a Saluzzo previsto un ospedale di prossimità

Case di comunità, partita ancora aperta

È stato prorogato a fine febbraio il termine per presentare i progetti delle cosiddette case di comunità, nate con l'obiettivo di raccogliere sotto uno stesso tetto i medici di medicina generale e i servizi di sanità territoriale.

A Savigliano, dovrebbe sorgere vicino al Santissima Annunziata, in un terreno che il Comune ha indicato nelle scorse settimane alla Regione, oggi utilizzato come area deposito. «La partita sulle case di comunità ancora non è chiusa - precisa il direttore generale dell'Asl Cn1, Giuseppe Guerra -. Inizialmente nel nostro territorio ne avevamo

presentate undici, poi scese ad otto a causa della riduzione dei fondi assegnati alla Regione con il Pnrr. Ora restano da definire i dettagli».

Oltre alla casa di comunità di Savigliano, in questo quadrante è anche prevista la creazione di un ospedale di comunità (strutture con posti letto dedicati a pazienti che necessitano di interventi a bassa intensità che per diversi motivi non possono essere erogati a domicilio) nella città di Saluzzo. «Nella nostra Asl ne sono previsti tre: a Cuneo, Ceva e, appunto, Saluzzo», conclude Guerra.



L'area individuata dal Comune per ospitare la casa di comunità